

IL GAZZETTINO

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2004



Pordenone

PROSA I Teatri del Vento per L'Arlecchino Errante a Pordenone

Pasolini, parole e gesti

Performance contraddittoria sul poeta di Casarsa

Pordenone

È il "sorriso del mostro" l'ultimo sottotema sul quale l'Arlecchino Errante della Scuola Sperimentale dell'Attore di Pordenone invita a riflettere. Chi, allora, meglio di Pasolini, della sua "scandalosa" esistenza, della sua "disperata vitalità" può rappresentare il "sorriso del mostro"? Sono i Teatri del Vento a mettere in scena in San Francesco "Tra verità, menzogna e desiderio", uno spettacolo ispirato all'opera di Pier Paolo Pasolini, nella regia e drammaturgia di Magdalena Pietruska e Roger Rolin dell'Institute för Scenkonst, fondato e diretto fino alla morte dal gran-

de mimo svedese Ingemar Lindh.

Ci pare, però, ci sia una contraddizione di fondo in questo spettacolo: la compagnia dichiara di non voler "rappresentare l'opera né rievocare la vita di Pasolini", tuttavia costruisce tutta l'azione scenica su frammenti di testi pasoliniani; non solo: per loro formazione teatrale i pur bravi interpreti (Giuseppe Boy, Andrea Calbucci, Giovanni Delfino, Luca Gradella, Antonio Lanera, Marcella Zindato) immergono quei frammenti verbali, spesso iterando le frasi e sovrapponendo le varie voci, in un movimento continuo, accompagnato da una gestualità che ri-

prende la tradizione mimica. La contraddizione è proprio qua: il teatro di Pasolini è essenzialmente "teatro di parola" e come tale va detta e capita fino in fondo e mal si concilia con altri tipi di espressione teatrale.

Tuttavia va anche detto che l'azione scenica riesce in qualche modo a far emergere alcuni tratti della personalità del "poeta di Casarsa": dalla funzione civile dell'intellettuale e del poeta in una società borghese, che non vuole vedere il baratro nel quale s'incammina, a un certo senso profetico; dal rapporto tenero con la madre a quello difficile col padre a quella omosessualità sofferta fino alla morte.

Nico Nanni